II Domenica Avvento - A

Antifona d'Ingresso
Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

Colletta
Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Prima Lettura
Dal libro del profeta Isaia. (Is 11, 1-10)
In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Salmo 71 (72)
Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.
O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Seconda Lettura
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 15, 4-9)
Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù

Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!
Alleluia.

Vangelo
Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 3, 1-12)
In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!". E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Sulle Offerte
Ti siano, gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Comunione
Gerusalemme, sorgi e sta' in alto: e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

Dopo la Comunione
O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Conversione e testimonianza

(volto di Giovanni Battista
santuario di san Giovanni del deserto in Terra Santa)

La Liturgia della Parola di questa seconda domenica d'Avvento ci permette di incontrare nel nostro cammino Giovanni il battista, il precursore, colui che prepara i cuori, che sveglia l'attenzione perché il Veniente sia cercato, desiderato, riconosciuto, accolto.

Giovanni, nell'oggi della nostra vita ci invita ad aprirci, ad accorgerci di questa venuta, del sovrabbondante amore del Padre che in Gesù investe la nostra quotidianità. Occorre però un cuore in conversione, che si lascia toccare dalla grazia, un cuore che rimette i passi nella direzione giusta per riconoscere che il Figlio abita già la storia, qui ed ora. Il Regno dei cieli è già in mezzo a noi, è in atto nella storia del mondo e ci chiede di avere occhi nuovi per conoscere la salvezza che viene nella misericordia, nella remissione di quei peccati che appesantiscono e imprigionano la vita.

"Convertitevi!": Giovanni grida una parola che viene proprio dalla presa di coscienza che non si può più indugiare o perdere tempo perché l'atteso dai secoli è qui in mezzo a noi. Cambiare è possibile e il peccato non ha l'ultima parola. Ma la conversione non è una realtà "fai da te": è possibile solo se ci si apre all'opera del Signore, alla sua grazia, alla sua misericordia. Possiamo convertirci soltanto se ci accorgiamo che per primo Dio si è rivolto, si è chinato su di noi perdonandoci, aprendoci la via della riconciliazione. Possiamo convertirci soltanto se non abbiamo paura e accogliamo il dono che Dio fa di se stesso alla nostra povertà.

Anche noi diveniamo precursori , annunciatori del Regno, testimoni di quella salvezza che ci viene in Gesù di Nazareth. Anche a noi è dato di essere fratelli che spianano la strada perché tutti giungano all'incontro, sentinelle che nel deserto del mondo destano l'attesa.

Non dobbiamo però mai dimenticare che il precursore non è l'atteso; è amico dello Sposo, vive per lui, ma quando lo Sposo giunge l'amico si fa piccolo, scompare, perché tutti ascoltino solo la voce dell'amante dell'uomo.

La voce che grida nel deserto, ad un certo punto tace, perché sa che non è degno neppure di toccare i sandali dell'inviato da Dio, di Colui che è l'incarnazione dell'amore del Padre che sceglie di camminare sulle nostre strade, di condividere la nostra stessa vita: Lui, il Dio vicino; Lui, il Dio con noi.

Dentro questo amore non temiamo di chiedere il dono della conversione perché nel deserto e nel silenzio lo Spirito Santo prepari la via al Signore in primo luogo nel nostro cuore: solo così l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, lo stesso Agnello che viene innalzato sull'altare ogni giorno, entra in noi, ci riempie la vita per poter essere suoi testimoni, suoi precursori nel mondo.

PREGHIAMO

Signore Gesù, voglio amare con te la volontà del Padre.
Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,
che qualcosa sia nel mio cuore e non sia immerso nel tuo.
Tutto quello che desideri io lo desidero.
Dio mio, ti do il mio cuore,
offrilo insieme al tuo al Padre,
come qualcosa che è tuo
e che ti è possibile offrire
perché esso ti appartiene.
(beato Charles de Foucauld)